



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 67/33 DEL 29.12.2015

Oggetto: Modifica dell'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale per il 2015.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con la deliberazione n. 28/13 del 9.6.2015 la Giunta regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani per il 2015. Il medesimo Atto di indirizzo ha stabilito il mantenimento dei meccanismi di penalità/premialità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 15/32 del 30.3.2004. In sostanza, con cadenza trimestrale i Comuni vengono premiati o penalizzati sulla tariffa di smaltimento del secco indifferenziato in funzione del raggiungimento di determinate percentuali di raccolta differenziata, calcolate considerando la frazione organica, gli imballaggi e i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Pur confermando le regole vigenti nel 2014, in particolare quelle relative alle soglie di %RD da raggiungere e ai codici di rifiuti da considerare, la nuova configurazione del meccanismo si basa sul calcolo della tariffa media pesata fra quelle applicate nel 2015 negli impianti di smaltimento sardi, di cui viene preso come riferimento l'85%, e in funzione di questo valore viene modulata l'applicazione del meccanismo. Viene mantenuta l'applicazione di una premialità maggiore per i territori che conferiscono i propri rifiuti a termovalorizzazione, in virtù della priorità attribuita, dalla gerarchia comunitaria dei rifiuti, al recupero energetico rispetto allo smaltimento in discarica di rifiuti, benché pretrattati.

In particolare, la predetta deliberazione n. 28/13 del 9.6.2015 ha previsto che a partire dal 1.1.2015:

- a) ai Comuni virtuosi conferenti ad impianti con una tariffa derivante dai relativi piani industriali pari o superiore all'85% della media pesata delle tariffe, venga applicata una tariffa pari al 70% della media pesata (65% per i Comuni che conferiscono a termovalorizzazione), assunta quale tariffa di riferimento; ai Comuni non virtuosi verrà applicata la tariffa intera derivante dai relativi piani industriali;



b) ai Comuni virtuosi conferenti ad impianti con una tariffa derivante dai relativi piani industriali inferiore all'85% della media pesata delle tariffe, venga applicata la tariffa di riferimento di cui al precedente punto a), mentre ai Comuni non virtuosi verrà applicata una tariffa pari all'85% della media pesata delle tariffe applicate nel territorio regionale; il surplus tariffario verrà inserito nel fondo del meccanismo premialità/penalità come fondo perequativo a disposizione del sistema sardo per coprire le premialità anche negli altri territori.

Successivamente, con ricorso notificato nel mese di settembre 2015, il Comune di Sassari ha richiesto al Giudice Amministrativo l'annullamento parziale, previa sospensiva, della medesima deliberazione nelle parti in cui la medesima prevede:

- che a partire dal 1.1.2015: [...]
 - b) ai Comuni virtuosi conferenti ad impianti con una tariffa derivante dai relativi piani industriali inferiore all'85% della media pesata delle tariffe, verrà applicata la tariffa di riferimento di cui al precedente punto a), mentre ai Comuni non virtuosi verrà applicata una tariffa pari all'85% della media pesata delle tariffe applicate nel territorio regionale; il surplus tariffario dovrà essere inserito nel fondo del meccanismo premialità/penalità come fondo perequativo a disposizione del sistema sardo per coprire le premialità anche negli altri territori;
- di stabilire che, ai fini dell'applicazione del meccanismo di penalità e premialità per il 2015, sono confermate le medesime regole vigenti nel 2014, con particolare riferimento alle soglie di raccolta differenziata da raggiungere (%RD) e ai codici di rifiuti da utilizzare, e di introdurre alcune modifiche che consentono di addivenire ad una perequazione tariffaria fra gli impianti del territorio regionale, che premi i comportamenti virtuosi nel rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti.

Il Comune richiede inoltre l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 39/33 del 23.9.2011, a cui rinvia la predetta deliberazione n. 28/13 del 9.6.2015, per la parte in cui individua le modalità di calcolo delle penalità tariffarie vigenti fino al 2014.

In sostanza, il Comune di Sassari richiede l'annullamento del solo meccanismo di penalità, e non anche di premialità, in modo da evitare di pagare le penalità tariffarie previste dall'Atto di indirizzo approvato dalla Giunta regionale pur avendo regolarmente pagato le medesime penalità dal 2004 al 2014 ma di entità inferiore. L'Assessore rileva che risulta impugnata la parte della deliberazione n. 28/13 del 9.6.2015 che riguarda l'applicazione del meccanismo di penalità nei sub ambiti di Sassari e Olbia, mentre risulta non impugnata la restante parte, relativa alle premialità nei medesimi sub-ambiti nonché alle penalità e premialità del resto del territorio regionale. Tuttavia,



rileva l'Assessore, di fatto il meccanismo premialità/penalità risulta non applicabile essendo i predetti sub-ambiti i territori gravati dalla maggiore entità delle penalità nell'ottica di un meccanismo che nel complesso dovrebbe autoalimentarsi.

Successivamente, con ordinanza depositata in data 7.10.2015, il TAR Sardegna ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti impugnati, ritenendo sussistenti i profili di danno grave ed irreparabile paventati dal Comune di Sassari, rimandando la trattazione di merito del ricorso al 17.2.2016. L'Assessore riferisce inoltre che l'Amministrazione regionale, ritenendo non corretta la decisione del TAR Sardegna, per prevenire possibili danni per i Comuni virtuosi e per il sistema regionale di gestione dei rifiuti e per non lasciare il medesimo sistema privo di un atto di indirizzo, ha presentato appello al Consiglio di Stato per l'annullamento dell'ordinanza del TAR.

L'Assessore comunica, tuttavia, che il Consiglio di Stato ha calendarizzato la relativa udienza per il 21 gennaio 2016, ovvero oltre il termine di scadenza del provvedimento impugnato.

Pertanto, considerato che la citata deliberazione n. 28/13 del 9.6.2015 trova applicazione nell'anno in corso e non risulta possibile attendere la pronuncia del Consiglio di Stato, l'Assessore ritiene necessario che la Giunta regionale adotti un apposito provvedimento che consenta di governare per il 2015 il sistema regionale della gestione dei rifiuti.

In particolare l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ritiene che, considerato il contenuto degli atti adottati dal Giudice amministrativo, si possa procedere esclusivamente alla proroga per il 2015 dei soli meccanismi di premialità, con le medesime regole vigenti nel 2014.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di stabilire che, ai fini dell'applicazione del meccanismo di sola premialità per il 2015, a decorrere dal 1.1.2015 sono confermate le medesime regole vigenti nel 2014, con particolare riferimento alle soglie di raccolta differenziata da raggiungere (%RD) e ai codici di rifiuti da utilizzare;
- di stabilire che per l'erogazione delle premialità tariffarie gli Enti titolari dei soli impianti di trattamento/smaltimento devono ricevere, entro il 15.1.2016, dai Comuni le attestazioni rilasciate dagli impianti di conferimento delle frazioni da raccolta differenziata, regolarmente autorizzati ai sensi delle norme vigenti, attestanti le quantità conferite nel corso del 2015; le



predette attestazioni possono essere presentate dal Comune anche in forma di autocertificazione purché siano presentate le dichiarazioni originali entro il 31.1.2016;

- di non erogare le premialità 2015 ai Comuni che non hanno corrisposto le penalità attribuite nel corso del periodo di vigenza del meccanismo dal 2004 ad oggi;
- di demandare all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente il monitoraggio degli effetti di cui alla presente deliberazione e la disciplina di dettaglio delle modalità organizzative secondo le problematiche che scaturiscono dall'applicazione dei meccanismi, comprese le determinazioni per l'eventuale flusso finanziario necessario tra i vari fondi qualora si addivenisse ad una situazione di saldo negativo in alcuni di essi tale da poter essere coperto dal saldo positivo in altri.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru